

Protocolli e piani di autocontrollo per la sicurezza igienico-sanitaria per l'erogazione delle prestazioni termali nel periodo post-COVID-19

Premessa

Il Gruppo di Esperti identificato nell'ambito del progetto promosso dalla Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale (FoRST) dal titolo: ***Protocolli e piani di autocontrollo per la sicurezza igienico-sanitaria delle prestazioni termali post-COVID-19*** e composto da:

1. **Massimo Clementi**, Professore Ordinario di Microbiologia, Università Vita e Salute San Raffaele, Milano
2. **Carlo Signorelli**, Professore Ordinario di Igiene, Università Vita e Salute San Raffaele, Milano
3. **Vincenzo Romano Spica**, Professore Ordinario di Igiene, Università di Roma "Foro Italico"
4. **Matteo Vitali**, Professore Associato di Igiene, Università di Roma La Sapienza
5. **Marco Conti**, Medico Idrologo, Direttore Sanitario, Castrocaro Terme

propone il seguente protocollo igienico-sanitario per la gestione del rischio nella fase iniziale di riapertura delle strutture termali. La presente proposta ha la finalità di definire le procedure operative da attuare presso gli Stabilimenti Termali per l'avvio della c.d. "fase 2" e di mantenerle costantemente aggiornate nei diversi momenti che caratterizzeranno la fase 2 in relazione all'andamento dell'epidemia.

A tal fine le procedure, definite sulla base dello "stato dell'arte" oggi disponibile, saranno di volta in volta aggiornate e revisionate qualora ulteriori evidenze scientifiche e disposti delle Autorità sanitarie lo rendessero necessario e/o utile. Il Gruppo di Esperti si impegna formalmente a mantenere evidenza documentale di ogni successiva revisione delle procedure qui proposte.



Fondazione per la Ricerca
Scientifica Termale

Preso atto della complessa situazione conseguente all'epidemia di Covid-19 in atto nel Paese;

atteso che i centri termali sono ambienti sanitari ove si erogano prestazioni del Servizio Sanitari Nazionale ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), viste le raccomandazioni emanate in materia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) e le Circolari del Ministero della Salute finalizzate a contenere i rischi della cosiddetta "fase 2";

il Gruppo di Esperti propone il seguente Protocollo operativo per la gestione del rischio Covid-19 nell'effettuazione delle cure termali effettuate presso centri termali.

1. DEFINIZIONI

Sanificazione: la combinazione, in sequenza, delle procedure di pulizia e disinfezione

DPI: (Dispositivi di Protezione Individuale): si fa riferimento alle Linee Guida in merito pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità:

https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID+2+_Protezioni_REV.V6.pdf/740f7d89-6a28-0ca1-8f76-368ade332dae?t=1585569978473

2. LE CURE TERMALI

2.1 mezzi di cura termale per le vie respiratorie e orl

Irrigazioni

Docce nasali

Le docce nasali consentono di far pervenire l'acqua minerale, a diversa pressione e temperatura, ed i gas termali a diretto contatto delle superfici mucose delle cavità nasali.

Docce nasali micronizzate

Variante alla doccia nasale che, invece di utilizzare l'acqua così come sgorga alla sorgente, convoglia all'interno delle narici un nebulizzato costituito da particelle acquose che provoca la diluizione ed espulsione di ogni secrezione presente nelle fosse nasali e nella rinofaringe, vista la maggiore capacità delle particelle di penetrare in distretti anatomici non facilmente raggiungibili. Vengono eseguite con ampolle nasali

Terapie inalatorie

La crenoterapia inalatoria consente di far pervenire i principi attivi contenuti nelle acque minerali sulle mucose delle alte e basse vie respiratorie e a livello dell'orecchio medio. Esistono diverse forme e modalità di erogazione della terapia inalatoria termale e le classificazioni tengono conto delle caratteristiche tecniche degli apparecchi (singoli, collettivi, a vapore, ad aria compressa), delle caratteristiche fisiche delle sostanze inalate (dimensioni delle particelle di acqua inalata, presenza di gas, temperatura e pressione) e delle caratteristiche chimiche delle acque minerali utilizzate.

L'aspetto più importante della classificazione è costituito dalle caratteristiche fisiche ed in particolare dalle dimensioni delle particelle di acqua inalata. Le particelle di diametro superiore a 10 micron si arrestano a livello delle vie aeree superiori (naso, laringe e faringe), quelle di diametro compreso tra 10 e 3 micron possono arrivare alla mucosa tracheo-bronchiale, mentre solo quelle di circa 1 micron possono raggiungere le più fini diramazioni bronchiali, fino ai bronchioli terminali.

Vengono utilizzate essenzialmente quattro metodiche:

-inalazioni

-aerosol

-humages

-nebulizzazioni

Le **inalazioni** prevedono l'utilizzo di apparecchi in grado di frammentare l'acqua minerale in particelle, formando un getto di vapore che viene inalato dal paziente. Nelle inalazioni a getto diretto la pressione del vapore caldo sull'acqua minerale genera la formazione di particelle d'acqua delle dimensioni di circa cento micron. Il getto viene convogliato contro filtri o piastre che consentono di

eliminare le particelle più grosse ed ottenere una nebbia omogenea. Si ottiene anche un raffreddamento parziale del getto che raggiunge una temperatura ottimale di 37-38 °C. Il paziente si pone di fronte all'apparecchio, distante circa 20-25 cm dal beccuccio erogatore ed inala il vapore con il naso o la bocca. **Non si usano mascherine, forcelle nasali o boccagli.**

Gli **aerosol** termali sono costituiti da fini particelle di acqua minerale in grado di raggiungere, in base alle dimensioni, anche le diramazioni più distali dell'albero bronchiale. Esistono diversi apparecchi per l'erogazione di questa metodica, che si differenziano per le modalità attraverso le quali l'acqua minerale viene frammentata e quindi per le dimensioni delle particelle prodotte. Quelli più diffusi usano aria compressa alla pressione di 0,5-1 atmosfere per ottenere particelle di diverso diametro. L'aerosol ha una temperatura corrispondente a quella dell'acqua alla sorgente ed il paziente a seconda della patologia da trattare può utilizzare una mascherina, una forcilla nasale o un boccaglio collegati, attraverso un raccordo di gomma, all'erogatore.

Gli **humages** sono tecniche inalatorie che consistono nel far assumere al paziente il contenuto gassoso che si sviluppa spontaneamente dalle acque minerali. A differenza delle metodiche descritte in precedenza le particelle acquose sono molto scarse. Le acque più impiegate sono quelle sulfuree per la qualità e quantità del gas liberato. Si distinguono **humages diretti (individuali) ed indiretti (collettivi)** a seconda che si adoperino apparecchi singoli o si provochi la liberazione dei gas in un ambiente per caduta semplice o per urto delle acque contro una parete.

Le **nebulizzazioni** sono trattamenti collettivi. I pazienti soggiornano in un'ambiente nel quale le acque minerali sono trasformate in nebbia di particelle acquose di varia grandezza e sono mescolate con gli eventuali gas liberati dalle acque minerali.

Insufflazioni

Con le insufflazioni si impiegano esclusivamente i gas termali liberati del tutto dalla presenza di particelle acquose in sospensione. I gas vengono introdotti sia nell'albero respiratorio per via nasale, sia direttamente nella tuba di Eustacchio mediante **cateterismo tubarico**.

Politzer: questa metodica che ha le stesse finalità e caratteristiche dell'insufflazione endotimpanica, si utilizza in alternativa al cateterismo tubarico in tutte le situazioni in cui non è possibile l'introduzione del catetere nella cavità nasale, come ad esempio in età pediatrica. Consiste nell'immissione dell'idrogeno solforato vaporizzato in una narice mantenendo chiusa l'altra e facendo deglutire ritmicamente il paziente per facilitare la penetrazione del gas nella cassa timpanica.

Ventilazione polmonare

Eseguita con un apparecchio che eroga un aerosol, la ventilazione polmonare favorisce, attraverso una ginnastica respiratoria controllata, il miglioramento della funzionalità respiratoria nelle patologie croniche bronco-polmonari. È l'unica terapia termale che può prevedere anche l'utilizzo di farmaci.

2.2 caratteristiche costruttive comuni delle apparecchiature per terapie inalatorie

Per INALAZIONI

- Generatore di vapore in acciaio inox
- Camera di nebulizzazione con dispositivo di regolazione del calore e dell'umidità
- Ugello iniettore resistente al calore ed alla corrosione
- Erogatore con frangigetto e terminale orientabile, in ceramica.

Per AEROSOL TERMAL

- Elettrocompressore per produzione aria compressa per uso medicale (oil-less, con filtri)
- Dispersore per acqua termale fluente
- Tubo di collegamento
- Mascherina e/o biforcazione nasale

Per DOCCIA MICRONIZZATA

- Supporto per tubi di collegamento doccia micronizzata
- Tubi di raccordo atossici per collegamento aria compressa ed acqua termale ad ampolla nebulizzante
- Funzionamento con aria compressa ed acqua termale a temperatura idonea alla cura (36°C)
- Ampolla nasale

2.3 le altre cure termali

Balneoterapia

Consiste nell'uso per bagno, a fini curativi, di acque minerali calde o riscaldate artificialmente. Tra le varie metodiche vi sono l'idromassaggio, il percorso vascolare e la ginnastica vascolare.

Peloidroterapia

I peloidi sono prodotti naturali o artificiali che derivano dalla mescolanza di un'acqua termale, di mare, di fiume o di lago con materiale inorganico, organico o misto di derivazione biologica. Vengono utilizzati per impacchi o per bagni. Tra i peloidi vi sono i fanghi, i limi, le torbe e le muffe.

Idropinoterapia

L'idropinoterapia è la metodica di somministrazione di acqua minerale per bibita a scopo terapeutico. La cura consiste nel bere determinate quantità di acqua minerale ad una specifica temperatura, e secondo orari e modalità stabilite dal medico prescrittore.

Antroterapia

Le grotte e le stufe sono pratiche termali collettive che prevedono l'esposizione a temperature e a tassi di umidità relativa variabili, con permanenza prolungata e ricambio d'aria scarso.

Percorso vascolare

Camminamenti lungo due vasche contenenti acqua minerale, profonde almeno 80 cm, con fondo adatto alle esigenze vascolari, con un'escursione termica di 5-10°C, con una durata di percorso di 20 min. e con presenza di getti di ozono e idromassaggio laterale a varie altezze.

Irrigazioni vaginali e Docce rettali

Consentono di far pervenire l'acqua minerale a diversa temperatura e pressione, a diretto contatto delle mucose vaginale e rettale. Sono terapie individuali, eseguite sotto controllo medico.

Tali definizioni fanno riferimento e riguardano trattamenti previsti, autorizzati e/o in alcuni casi specificamente compresi nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017).

3. PROTOCOLLO OPERATIVO

L'organigramma delle figure deputate all'attuazione del protocollo e alla verifica della sua corretta esecuzione è definito da ogni struttura e dovrebbe comunque comprendere il datore di lavoro, il servizio di prevenzione e protezione, il medico competente, il medico termale, il direttore sanitario.

3.1 Istituzione della "COVID UNIT aziendale

Il datore di lavoro valuta l'opportunità di definire la Covid Unit aziendale, articolazione "a geometria variabile" coordinata da un responsabile (Covid Surveyor, con delega specifica del datore di lavoro) incaricata della raccolta delle evidenze formali relative alla implementazione delle procedure e del raccordo tra la direzione generale, i lavoratori e gli utenti.

Finalità:

- ⇒ alla luce delle nuove misure per la prevenzione del Covid-19 collaborare alla definizione o aggiornamento un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e un Piano di Prevenzione adattato alle specifiche dell'impianto termale dalle Direzioni Sanitarie.
- ⇒ favorire l'attuazione delle linee guida nazionali o regionali, contestualizzandole all'interno delle singole aziende termali
- ⇒ rendere uniformi e coerenti i comportamenti delle singole unità operative aziendali
- ⇒ rendere disponibile a tutti i lavoratori un'unica figura di riferimento, evitando i comportamenti disomogenei, e, viceversa, promuovendo interventi di formazione del personale.
- ⇒ offrire alla direzione generale un utile strumento di applicazione delle procedure operative

3.2 Misure generali

- Il datore di lavoro, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e in collaborazione con il Direttore Sanitario e il medico competente, forma e informa tutti i lavoratori, i quali firmano il modulo di avvenuta formazione specifica; attua inoltre tutte le misure di prevenzione e protezione applicabili previste dalla normativa vigente (compreso l'utilizzo di DPI specifici)), oltre a quanto indicato dalle Linee di Indirizzo INAIL per le diverse tipologie di mansioni;
- i lavoratori inoltre, sulla base delle informazioni e della formazione ricevuta, firmano l'impegno per l'autovalutazione quotidiana di eventuale insorgenza di sintomi. Nel modulo da firmare si ribadisce che in presenza di sintomi è vietato l'accesso alle strutture;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, definisce le procedure di sanificazione specifiche per la propria struttura prevedendo anche controlli interni periodici sui livelli di pulizia e sanificazione;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, organizza la logistica degli spogliatoi in modo da garantire i requisiti di distanziamento interpersonale e di consentire adeguati e frequenti interventi di sanificazione. A tal fine, definisce il numero massimo di soggetti presenti contemporaneamente in ciascun spogliatoio e rende noto tale numero mediante affissione di cartellonistica; organizza inoltre gli arredi dello spogliatoio in modo tale da favorire il distanziamento (panche, armadietti, sedie, etc) e attua un sistema di controllo degli accessi che verifichi il raggiungimento del numero massimo di persone;
- Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che tutti i soggetti che accedono allo stabilimento termale siano sottoposti alla misurazione della temperatura corporea mediante Thermoscan; per i pazienti la misurazione viene effettuata prima della visita medica di accettazione;

- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, rende disponibile gel disinfettante o soluzione idroalcolica per le mani in tutti gli ambienti, utilizzando comunque erogazione no-touch o flaconi non riutilizzabili;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, comunica al paziente all'atto della prenotazione di presentarsi con propria mascherina chirurgica, e dispone cartello informativo all'ingresso dello stabilimento; il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, rende comunque disponibili mascherine chirurgiche sia all'ingresso della struttura che in altri ambienti in da utilizzarsi in caso di necessità (danneggiamento, smarrimento, etc);
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce il ricircolo dell'aria, favorendone il ricambio come da normative vigenti e linee di indirizzo (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/2020) in tutti gli ambienti della struttura termale frequentati dai curandi (sale di attesa, gabinetti medici, reparti di cura, camerini singoli, etc.);
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che gli arredi, le sdraio, i tavoli e le sedute siano pre-disposti in modo da consentire permettere il distanziamento fisico di almeno 2 metri;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, favorisce il distanziamento fisico di almeno 2 metri organizzando turni appropriati di accesso durante l'orario di attività; esso può comunque prevedere deroghe parziali nel caso di pazienti che usufruiscano delle strutture alberghiere termali alloggiando nella stessa stanza;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce l'esclusivo utilizzo individuale degli elevatori (anche mediante cartellonistica) e la loro periodica sanificazione;
- il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, espone cartellonistica sulle norme di comportamento per il pubblico riportante come minimo (elenco indicativo e non esaustivo) le seguenti prescrizioni:
 - ⇒ non bere dalla stessa bottiglietta/borraccia/bicchieri, utilizzando sempre bicchieri monouso o una bottiglietta nominale o comunque personalizzata, e non scambiare oggetti con altre persone (asciugamani, accappatoi, ecc.);
 - ⇒ divieto di consumare cibo in ambienti comuni o non specificamente adibiti;
 - ⇒ riporre oggetti e indumenti personali nelle proprie borse;
 - ⇒ smaltire subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (cerotti, bende, ecc.);
 - ⇒ lavare accuratamente le mani e disinfettarle con gel antisettico;
 - ⇒ non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate/disinfettate;
 - ⇒ mantenere la distanza interpersonale di almeno 2 mt;
 - ⇒ indossare correttamente la mascherina chirurgica, assicurando la copertura della bocca e del naso,
 - ⇒ evitare la permanenza negli spazi comuni, garantendo sempre e comunque la distanza interpersonale.

3.3 Misure specifiche per le terapie inalatorie/ORL e i relativi reparti

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce **che non vengano erogate le seguenti prestazioni:**

- a. inalazioni a getto di vapore, in quanto applicate in assenza di *device* di erogazione personalizzati (mascherine, forcelle nasali, boccagli) in grado di limitare la potenziale diffusione virale dal paziente all'ambiente. **Qualora lo stabilimento disponga di postazioni singole isolate, tale terapia è consentita, con sanificazione completa dell'ambiente fra un paziente e il successivo;**

- b. terapie collettive (humages collettivi, nebulizzazioni);
- c. antroterapia;

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce inoltre che:

- a. tutte le altre terapie inalatorie siano effettuate del rispetto delle distanze inter-individuali (occupazione alterna delle postazioni individuali, con sanificazione continuativa e completa delle postazioni non occupate);
- b. le postazioni per cateterismo tubarico siano sanificate tra l'erogazione della prestazione a un paziente e il successivo, con attivazione di procedure di verifica di avvenuta sanificazione attraverso controlli interni periodici;
- c. le postazioni per ventilazione polmonare siano sanificate tra l'erogazione della prestazione a un paziente e il successivo, con attivazione di procedure di verifica di avvenuta sanificazione attraverso controlli interni periodici;
- d. i locali siano dotati di efficiente ricambio d'aria, come previsto dalla vigente normativa al fine di garantire sia la circolazione dell'aria che gli opportuni ricambi.

Il medico termale, in sede di visita di accettazione, esegue approfondimento anamnestico recente in relazione alla sintomatologia nota COVID-19 e/o contatti noti non protetti e, rilevata l'assenza, formula il protocollo terapeutico personalizzato per il paziente, escludendo le terapie collettive e le inalazioni a getto di vapore (salvo disponibilità di postazioni individuali), valutandone la sostituzione con altri mezzi di somministrazione inalatoria (ad es. aerosol sonico o doccia nasale).

Il medico termale è soggetto alle procedure di prevenzione e protezione specifiche individuate dal datore di lavoro, come anche indicato dalle Linee di Indirizzo INAIL.

3.4 Misure per le altre terapie termali e i relativi reparti

3.4.1 Indicazioni generali

Sono consentite tutte le terapie individuali. In tutte le procedure assistite da personale tecnico e/o sanitario, questo deve indossare i previsti DPI; i pazienti devono indossare la mascherina chirurgica. E' obbligatoria la disinfezione delle mani tra un paziente e l'altro con gel a base alcolica, disponibile in ogni camerino, e la sostituzione dei guanti.

3.4.2 Casi specifici

Fango-balneo-terapia

È consentito al paziente togliere la mascherina durante la doccia di annetamento. Il personale di servizio terrà conto di questo fatto aumentando la distanza tra sé e il paziente. Il trattamento, suddiviso nelle fasi di fangoterapia, doccia di annetamento e bagno termale, è effettuato in una cabina ad uso singolo; l'operatore indosserà tutti i DPI previsti, mantenendo sempre, quando possibile, la distanza interpersonale stabilita.

Massoterapia

E' consentito praticare massaggi senza guanti. Prima del massaggio l'operatore effettua il lavaggio e la disinfezione di mani e dell'intero avambraccio fino al gomito; ripete quindi l'operazione al termine del trattamento. Durante tutta il trattamento l'operatore indossa i DPI previsti.

Terapie idropiniche

È obbligatorio il distanziamento inter-personale come da regole generali, anche favorendo la permanenza dei curandi in spazi aperti. Nel caso di utilizzo di locali chiusi adibiti alla cura idropinica il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, indica il numero massimo di persone che possono contemporaneamente essere presenti nei detti locali, assicurando la distanza inter-personale minima di almeno 2 metri. In tali locali sono comunque garantiti sia la circolazione dell'aria che gli opportuni ricambi.

Percorso vascolare

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce il distanziamento interpersonale adottando criteri di accesso e turni idonei, sulla base delle caratteristiche geometriche del percorso stesso; garantisce inoltre la sanificazione del corrimano tra un paziente e il successivo salvo che il curando non sia munito di guanti monouso forniti dalla struttura all'inizio del trattamento ovvero che sia stato effettuato il lavaggio delle mani e degli avambracci.

Piscine termali

L'Istituto Superiore di Sanità ha dichiarato che *“non vi sono prove che COVID-19 possa essere diffuso all'uomo attraverso l'uso di piscine o vasche idromassaggio. Il corretto funzionamento, la manutenzione e una adeguata disinfezione, di piscine e vasche idromassaggio assicurano l'inattivazione del virus SARS-CoV-2”* (FAQ - ISS del 16.04.2020).

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che:

- ⇒ sia mantenuta la distanza interpersonale minima di 2 metri; a tal fine, viene definito il numero massimo di persone che possono accedere contemporaneamente alla vasca; viene inoltre attuato un sistema di monitoraggio del numero dei frequentatori presenti e di blocco degli accessi in vasca quando raggiunto il numero massimo consentito di persone.
- ⇒ sia attivo un sistema efficace di estrazione dell'aria, come da normativa vigente;
- ⇒ l'area piscina sia dotata di idonea cartellonistica di segnalazione all'utenza delle norme igienico-sanitarie da adottare, e di personale deputato alla vigilanza del rispetto di tali norme.

Idrokinesiterapia termale

L'idrokinesiterapia si fonda sull'esercizio terapeutico in acqua. Tale pratica viene effettuata da un operatore fisioterapista abilitato che può lavorare immerso con il paziente e quindi in contatto costante durante la terapia oppure al di fuori dalla piscina da dove indica i movimenti da eseguire. La vicinanza determinata dalle pratiche di galleggiamento e terapia prevede che il paziente adagi la testa sulle spalle dell'operatore o su un braccio. Questa ridotta distanza, nonostante la presenza di DPI dell'operatore (che potrebbero peraltro essere compromessi dal contatto con l'acqua), metterebbe a rischio sia l'operatore che il paziente.

Pertanto il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che:

- ⇒ i pazienti effettuino la doccia prima di entrare in vasca
- ⇒ l'attività idrokinesiterapica avvenga in vasche dedicate, che permettano all'operatore fisioterapista di indicare i movimenti al paziente rimanendo fuori dall'acqua;
- ⇒ l'operatore indossi tutti i DPI previsti;
- ⇒ nel caso di riabilitazione in acqua di soggetto disabile, è consentita anche la presenza del terapista in acqua. La sicurezza del paziente e del terapista sono garantite dall'uso dei normali accessori per la natazione che coprono naso, occhi e bocca e consentano la respirazione con boccaglio;
- ⇒ al termine di ogni trattamento siano sanificati i corrimani della vasca e tutti gli attrezzi eventualmente utilizzati;



Palestre e Palestre Riabilitative

Il datore di lavoro, anche per mezzo dei suoi delegati, garantisce che le attività in palestra quali ad esempio la riabilitazione motoria o la frequentazione libera da parte di utenti della struttura siano effettuate:

in ambienti nei quali è stato definito il numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente;

in ambienti dove opportuna cartellonistica indica i comportamenti igienico-sanitari da mantenere;

in ambienti con adeguata circolazione dell'aria e opportuni ricambi della stessa;

a seguito di corretti interventi di sanificazione ambientale e delle attrezzature utilizzate;

con il rispetto delle misure di distanziamento interpersonale.

A tal fine, il personale utilizza i DPI previsti e effettua sorveglianza del rispetto da parte degli utenti di quanto stabilito e indicato in cartellonistica. Gli utenti devono indossare mascherine. Dovrà essere assicurato il distanziamento di almeno 2 metri tra pazienti.

Originale firmato presso la segreteria della Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale

Massimo Clementi

Carlo Signorelli

Vincenzo Romano Spica

Matteo Vitali

Marco Conti